SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00205332
ESC - Ente schedatore	S70
ECP - Ente competente	S70
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	1100205605
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	bicchiere
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	scena di corteggiamento
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR	AFICO-AMMINISTRATIVA
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Pesaro

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione Palazzo Toschi Mosca

LDCU - Denominazione

spazio viabilistico p.zza Toschi Mosca, 29

LDCM - Denominazione

raccolta

Musei Civici

LDCS - Specifiche deposito

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero inv., n. I.G.1551

INVD - Data 2001

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero inv., n. I.P.1555

INVD - Data 1945

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero inv., n. I.T.95 p.34r

INVD - Data 1934

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - RegioneMarchePRVP - ProvinciaPU

PRVC - Comune Pesaro

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia palazzo

PRCD - Denominazione Palazzo Mazzolari Mosca

PRCM - Denominazione

raccolta

Collezione privata Toschi Mosca Vittoria

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso 1885/ post

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1770

DTSF - A 1770

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica MIT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica vetro lattimo/ pittura a smalto MIS - MISURE MISA - Altezza 8 diametro base 5/ diametro orlo 6.7 OC - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione buono DESO - Indicazioni sull'oggetto DESO - Indicazioni sull'oggetto DESS - DESCRIZIONE DESS - Indicazioni sul soggetto MR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto Il bicchiere è da ascrivere alla produzione boema, verosimilmente alla vetreria dei conti Harrach di Novy Svet che conobbe un grande successo anche sul meretato estero con i vetri ni lattimo che imitavane nei decori la porcellana roccoò tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del 1700, quando il vetro lattimo veniva produto in tutta Europa, un posto di primo piano spett alta mova produzione ad un livello di grande raffinatezza con i Bertolini ed Miotti, è indubbio che nella seconda metà del 1700, quando il vetro lattimo nella manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la vetteria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di coregiamento ingua di autorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secono sono le scene di coregiamento ingua di autorazione del secono de core pesso in atteggiamento amoroso o mentra di unti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di coregiamento ingua di dane e cavalieri isolate o a coppie, colto spesso in atteggiamento amoroso o mentra di unti processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura a smalto su vetro bianco e o paco, almeno fino alla		
### A PAPE AND I TECNICE ### A PAPE AND I TECNICE ### A PAPE AND I CONSERVAZIONE ### A PAPE AND I CONSERVAZIONE ### B WISO - Stato di conservazione ### A PAPE AND I CONSERVAZIONE ### B WISO - Indicazioni sull'oggetto ### B WISO - Indicazioni sul soggetto ### B WISO - Indicazioni sul		manifattura boema
MIS - MISURE MIS - Altezza 8 MISV - Varie diametro base 5/ diametro orlo 6.7 O - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto DESI - Indicazioni sul soggetto DESI - Indicazioni sul soggetto DESI - Indicazioni sul soggetto Il bicchiere è da ascrivere alla produzione boema, verosimilmente alla vetreria dei conti Harrach di Novy Svet che conobhe un grande successo anche sul mercato estero con i vetri in lattimo che imitavano nei decori la porcellana roccoò tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver poraton, nella prima metà del secolo soccessivo tale produzione boema grazie alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la veteria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di corteggiamento: figure di dame e cavalieri isolate o a coppie, colte spesso in atteggiamento amorso o mentre suonano strumenti musicali, circondate da paesaggi campestri appena accennati e inquadrati da motivi a rocailles. Il tema delle secolo sono le secne di corteggiamento sinco e o paezo, ol meno fivo alla fine degli anni Settanta (Gobbi M., 1996), Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è secilo di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stilo un testamento in cui lasciava da la citti il Palazzo Mazzolari da lei acquistato per collocarvi la propria collezione artistica con 10bbligo espresso di stabilirvi subito un pubblico museo rivolto alla studiosa gioventi		analisi stilistica
MIS - Altezza MISV - Varie diametro base 5/ diametro orlo 6.7 CO - CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione DES - DESCRIZIONE DES O - Indicazioni sull'oggetto DES I - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il bicchiere è da ascrivere alla produzione boema, verosimilmente alla vetteria dei conti Harrach di Novy Svet che conobbe un grande successo anche sul mercato estero con i vetri in lattimo che imitavan nei decori la procellana roccolè tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver portato, nella prima metà del secolo successivo tale produzione ad un livello di grande raffinatezza con i Bertolini ed Miotti, è indubbio che nella seconda metà del 1700, quando il vetro lattimo veniva prodotto in tutta Europa, un posto di primo piano spett alla produzione boema grazie alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la vetteria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la dorattura II tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di corteggiamento. amoroso o mentre suonano strumenti musicali, circondate da paesaggi campestri appena accennati e inquadrati da motivi a rocailles. Il tema delle secone galamiti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda derivata da Watteau e da Boucher, diventa l'elemento costante della pittura a smalto su vetro bianco e opaco, almeno fino alla fine degli amni Settanta (Gobbi M., 1996). Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è secto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stitò un testamento in cui lasciava alla citti il Palazzo Mazzolari da lei acq	MT - DATI TECNICI	
MISA - Altezza MISV - Varie diametro base 5/ diametro orlo 6.7 O - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - STATO DI CONSERVAZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconelass DESS - Indicazioni sul soggetto Il bicchiere è da ascrivere alla produzione boema, verosimilmente alla vetreria dei conti Harrach di Novy Svet che conobbe un grande successo anche sul mercato estero con i vetri in lattimo che imitavano nei decorì la porcellana roccoè tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver portato, nella prima metà del secolo successivo tale produzione ad un livello di grande raffinatezza con i Bertolini di Miotti, è indubbio che nella seconda metà del 1700, quando il vetro lattimo veniva prodotto in tutta Europa, un posto di primo piano spett alla produzione boema grazie alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la veteria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processo di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di corteggiamento: figure di dame e cavalieri isolate o a coppie, colte spesso in atteggiamento amoroso o mentre suonano strumenti musicali, circondate da paesaggi campestri appena accennati e inquadrati da motivi a roccaliles. Il tema delle scene galanti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda derivata da Watteau e da Boucher, diventa l'elemento costante della pittura a smalto su vetro bianco e opaco, alteme fino alla fine delle scene galanti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda derivata da Watteau e da Boucher, diventa l'elemento costante della pittura a smalto su vetro bianco e opaco, alteme fino alla fine delle scene galanti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda	MTC - Materia e tecnica	vetro lattimo/ pittura a smalto
MISV - Varie diametro base 5/ diametro orlo 6.7 CO-CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione buono A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Bicchiere troncoconico in vetro lattimo dipinto a smalti policromi con una scena di corteggiamento inserita in un paesaggio campestre; orlo dorato. NR (recupero pregresso) Figure: coppia di giovani. Paesaggi. Il bicchiere è da ascrivere alla produzione boema, verosimilmente alla veterria dei conti Harrach di Novy Svet che conobbe un grande successo anche sul mercato estero con i vetri in lattimo che imitavan nei decori la prorellama roccoò tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver portato, nella prima metà del secolo successivo tale produzione ad un livello di grande raffinatezza con i Bertolini ed Miotti, è indubbio che nella seconda metà del 1700, quando il vetro lattimo veniva prodotto in tutta Europa, un posto di primo piano spett alla produzione boema grazie alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet. nella Boemia settentrionale, la vetreria piò importante della zona e l'unica in cui erano concentrati utti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema piò rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di rimportante della zona el vunica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema piò rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di avorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema piò rappresentato nel terzo quarto del secono sono le scene di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema piò rappresentato nel terzo quarto del secono sono le scene di avorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema piò rappresentato nel terzo quarto del secono sono le scen	MIS - MISURE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione buono A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Bicchiere troncoconico in vetro lattimo dipinto a smalti policromi con una scena di corteggiamento inserita in un paesaggio campestre; orlo dorato. NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto Figure: coppia di giovani. Paesaggi. Il bicchiere è da ascrivere alla produzione boema, verosimilmente alla vetreria dei conti Harrach di Novy Svet che conobbe un grande successo anche sul mercato estero con i vetri in lattimo che imitavano nei decori la porcellana rococò tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver portato, nella prima metà del secolo successivo tale produzione boema grazie alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la vetreria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le secne di corteggiamento: figure di dame e cavalieri isolate o a coppie, colte spesso in atteggiamento amorsoo o mentre suonano strumenti musicali, circondate da paesaggi campestri appena accennati e inquadrati da motivi a rocailles. Il tema delle scene galanti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda derivata da Watteau e da Boucher, diventa l'elemento costante della pritura a smalto su vetro bianco e opaco, almeno fino alla fine degli anni Settanta (Gobbi M., 1996). Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musse Civici di Peasro si è seelto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stilo un testamento in cui ci lasciava alla citi il Palazzo Mazzolari da lei acquisitato per collocarvi la propria collezione artistica con l'obbligo espre	MISA - Altezza	8
STC - Stato di conservazione DES O - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il bicchiere è da ascrivere alla produzione boema, verosimilmente alla vetercia dei conti Harrach di Novy Svet che conobbe un grande successo anche sul mercato estero con i vetri in lattimo che imitavano nei decori la porcellana rococò tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver portato, nella prima metà del secolo successivo tale produzione boema grazie alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la vetreria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di corteggiamento: Figure di dame e cavalieri isolate o a coppie, colte spesso in alteggiamento amoroso o mentre suonano strumenti misicali, circondate da paesaggi campestri appena accennati e inquadrati da motivi a rocailles. Il tema delle scene galanti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda derivata da Watteau e da Boucher, diventa l'elemento costante della pittura a smalto su vetro bianco e opaco, almeno fino alla fine degli anni Settanta (Gobbi M., 1996). Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è scelto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'Illustre cittadina stilo un testamento in cui alsaciawa alla citti il Palazzo Mazzolari da lei acquistato per collocarvi la propria collezione artistica con l'obbligo espresso di stabilirvi subito un pubblico museo rivolto alla studiosa gioventi (Barletta CMarchetti	MISV - Varie	diametro base 5/ diametro orlo 6.7
STCC - Stato di conservazione A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il bicchiere è da ascrivere alla produzione boema, verosimilmente alla veterria dei conti Harrach di Novy Svet che conobbe un grande successo anche sul mercato estero con i verti na lattimo che imitavana nei decori la porcellana rococò tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver portato, nella prima metà del secolo successivo tale produzione boema grazica alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la vetreria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di corteggiamento: figure di dame e cavalieri isolate o a coppie, colte spesso in atteggiamento amoroso o mentre suonano strumenti miscali, circundate da paesaggi campestri appena accennati e inquadrati da motivi a rocailles. Il tema delle scene galanti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda derivata da Watteau e da Boucher, diventa l'elemento costante della pittura a smalto su vetro bianco e opaco, almeno fino alla fine degli anni Settanta (Gobbi M., 1996). Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è selto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'Illustre cittadina stilo un testamento in cui lasciava alla citti il Palazzo Mazzolari da lei acquistato per collocarvi la propria collezione artistica con l'obbligo espresso di stabilirvi subito un pubblico museo rivolto alla studiosa gioventi (Barletta CMarchetti	CO - CONSERVAZIONE	
conservazione A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il bicchiere è da ascrivere alla produzione boema, verosimilmente alla vetreria dei conti Harrach di Novy Svet che conobbe un grande successo anche sul mercato estero con i vetri in lattimo che imitavana nei decori la porcellana roccoò tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver portato, nella prima metà del secolo successivo tale produzione boema grazie alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la vetreria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di corteggiamento: figure di dame e cavalieri isolate o a coppie, colte spesso in atteggiamento amoroso o mentre suonano strumenti musicali, circondate da paesaggi campestri appena accennati e inquadrati da motivi a rocailles. Il tema delle scene galanti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda derivata da Watteau e da Boucher, diventa l'elemento costante della pittura a smalto su vetro bianco e opaco, almeno fino alla fine degli anni Settanta (Gobbi M., 1996). Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è scelto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stilò un testamento in cui lasciava alla citti il Palazzo Mazzolari da lei acquistato per collocarvi la propria collezione artistica con l'obbligo espresso di stabilivi's ubito un pubblico museo rivolto alla studiosa gioventù (Barletta CMarchetti	STC - STATO DI CONSERVAZ	ZIONE
DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il bicchiere è da ascrivere alla produzione boema, verosimilmente alla vetreria dei conti Harrach di Novy Svet che conobbe un grande successo anche sul mercato estero con i vetri in lattimo che imitavano nei decori la procellana rococò tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver portato, nella prima metà del secolo successivo tale produzione ad un livello di grande raffinatezza con i Bertolini ed Miotti, è indubbio che nella seconda metà del 1700, quando il vetro lattimo veniva produto in tutta Europa, un posto di primo piano spett alla produzione boema grazie alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la vetreria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di corteggiamento: figure di dame e cavalieri isolate o a coppie, colte spesso in atteggiamento amoroso o mentre suonano strumenti musicali, circondate da paesaggi campestri appena accennati e inquadrati da motivi a rocailles. Il tema delle scene galanti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda derivata da Watteau e da Boucher, diventa l'elemento costante della pittura a smalto su vetro bianco e opaco, almeno fino alla fine degli anni Settanta (Gobbi M., 1996). Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è scelto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa d'ittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stilò un testamento in cui lasciava alla citti il Palazzo Mazzolari da lei acquistato per collocarvi la propria collezione artistica con l'obbligo espresso di stabilirvi subito un pubblico museo rivolto all		buono
Bicchiere troncoconico in vetro lattimo dipinto a smalti policromi cor una scena di corteggiamento inserita in un paesaggio campestre; orlo dorato. DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Ri (recupero pregresso) Figure: coppia di giovani. Paesaggi. Il bicchiere è da ascrivere alla produzione boema, verosimilmente alla vetreria dei conti Harrach di Novy Svet che conobbe un grande successo anche sul mercato estero con i vetri in lattimo che imilavano nei decori la porcellana rococò tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver portato, nella prima metà del secolo successivo tale produzione ad un livello di grande raffinatezza con i Bertolini ed Miotti, è indubbio che nella seconda metà del 1700, quando il vetro lattimo veniva prodotto in tutta Europa, un posto di primo piano spett alla produzione boema grazie alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la vetreria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la dorattura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di corteggiamento: figure di dame e cavalieri isolate o a coppie, colte spesso in atteggiamento amoroso o mentre suonano strumenti musicali, circondate da paesaggi campestri appena accennati e inquadrati da motivi a rocailles. Il tema delle scene galanti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda derivata da Watteau e da Boucher, diventa l'elemento costante della pittura a smalto su vetro bianco e opaco, almeno fino alla fine degli anni Settanta (Gobbi M., 1996). Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è scelto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stilò un testamento in cui lasciava alla citti il Pal	OA - DATI ANALITICI	
una scena di corteggiamento inserita in un paesaggio campestre; orlo dorato. DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il bicchiere è da ascrivere alla produzione boema, verosimilmente alla vetreria dei conti Harrach di Novy Svet che conobbe un grande successo anche sul mercato estero con i vetri in lattimo che imittavano nei decori la porcellana rococò tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver portato, nella prima metà del secolo successivo tale produzione ad un livello di grande raffinatezza con i Bertolini ed Miotti, è indubbio che nella seconda metà del 1700, quando il vetro lattimo veniva prodotto in tutta Europa, un posto di primo piano spett alla produzione boema grazie alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la vetreria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di corteggiamento: figure di dame e cavalieri isolate o a coppie, colte spesso in atteggiamento amoroso o mentre suonano strumenti musicali, circondate da paesaggi campestri appena accemnati e inquadrati da motivi a rocailles. Il tema delle scene galanti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda derivata da Watteau e da Boucher, diventa l'elemento costante della pittura a smalto su vetro bianco e opaco, almeno fino alla fine degli anni Settanta (Gobbi M., 1996). Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è scelto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stilò un testamento in cui lasciava alla citti il Palazzo Mazzolari da lei acquistato per collocarvi la propria collezione artistica con l'obbligo espresso di stabilirvi subito un pubblic	DES - DESCRIZIONE	
Figure: coppia di giovani. Paesaggi. Il bicchiere è da ascrivere alla produzione boema, verosimilmente alla veterria dei conti Harrach di Novy Svet che conobbe un grande successo anche sul mercato estero con i vetri in lattimo che imitavano nei decori la porcellana rococò tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver portato, nella prima metà del secolo successivo tale produzione ad un livello di grande raffinatezza con i Bertolini ed Miotti, è indubbio che nella seconda metà del 1700, quando il vetro lattimo veniva prodotto in tutta Europa, un posto di primo piano spett alla produzione boema grazie alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la vetreria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di corteggiamento: figure di dame e cavalieri isolate o a coppie, colte spesso in atteggiamento amoroso o mentre suonano strumenti musicali, circondate da paesaggi campestri appena accennati e inquadrati da motivi a rocailles. Il tema delle scene galanti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda derivata da Watteau e da Boucher, diventa l'elemento costante della pittura a smalto su vetro bianco e opaco, almeno fino alla fine degli anni Settanta (Gobbi M., 1996). Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è scelto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stilò un testamento in cui lasciava alla citti il Palazzo Mazzolari da lei acquistato per collocarvi la propria collezione artistica con l'obbligo espresso di stabilirvi subito un pubblico museo rivolto alla studiosa gioventù (Barletta CMarchetti		una scena di corteggiamento inserita in un paesaggio campestre; orlo
Il bicchiere è da ascrivere alla produzione boema, verosimilmente alla vetreria dei conti Harrach di Novy Svet che conobbe un grande successo anche sul mercato estero con i vetri in lattimo che imitavano nei decori la porcellana rococò tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver portato, nella prima metà del secolo successivo tale produzione ad un livello di grande raffinatezza con i Bertolini ed Miotti, è indubbio che nella seconda metà del 1700, quando il vetro lattimo veniva prodotto in tutta Europa, un posto di primo piano spett alla produzione boema grazie alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la vetreria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di corteggiamento: figure di dame e cavalieri isolate o a coppie, colte spesso in atteggiamento amoroso o mentre suonano strumenti musicali, circondate da paesaggi campestri appena accennati e inquadrati da motivi a rocailles. Il tema delle scene galanti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda derivata da Watteau e da Boucher, diventa l'elemento costante della pittura a smalto su vetro bianco e opaco, almeno fino alla fine degli anni Settanta (Gobbi M., 1996). Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è scelto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stilò un testamento in cui lasciava alla citti il Palazzo Mazzolari da lei acquistato per collocarvi la propria collezione artistica con l'obbligo espresso di stabilirvi subito un pubblico museo rivolto alla studiosa gioventù (Barletta CMarchetti	DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
vetreria dei conti Harrach di Novy Svet che conobbe un grande successo anche sul mercato estero con i vetri in lattimo che imitavano nei decori la porcellana rococò tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver portato, nella prima metà del secolo successivo tale produzione ad un livello di grande raffinatezza con i Bertolini ed Miotti, è indubbio che nella seconda metà del 1700, quando il vetro lattimo veniva prodotto in tutta Europa, un posto di primo piano spett alla produzione boema grazie alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la vetreria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di corteggiamento: figure di dame e cavalieri isolate o a coppie, colte spesso in atteggiamento amoroso o mentre suonano strumenti musicali, circondate da paesaggi campestri appena accennati e inquadrati da motivi a rocailles. Il tema delle scene galanti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda derivata da Watteau e da Boucher, diventa l'elemento costante della pittura a smalto su vetro bianco e opaco, almeno fino alla fine degli anni Settanta (Gobbi M., 1996). Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è scelto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stilò un testamento in cui lasciava alla citti il Palazzo Mazzolari da lei acquistato per collocarvi la propria collezione artistica con l'obbligo espresso di stabilirvi subito un pubblico museo rivolto alla studiosa gioventù (Barletta CMarchetti		Figure: coppia di giovani. Paesaggi.
		successo anche sul mercato estero con i vetri in lattimo che imitavano nei decori la porcellana rococò tedesca. Infatti se spetta a Venezia il merito di aver fatto rinascere il vetro lattimo nella seconda metà del XVII secolo e di aver portato, nella prima metà del secolo successivo tale produzione ad un livello di grande raffinatezza con i Bertolini ed Miotti, è indubbio che nella seconda metà del 1700, quando il vetro lattimo veniva prodotto in tutta Europa, un posto di primo piano spett alla produzione boema grazie alla manifattura fondata dai conti Harrach a Novy Svet, nella Boemia settentrionale, la vetreria più importante della zona e l'unica in cui erano concentrati tutti i processi di lavorazione del vetro: l'incisione, l'intaglio, la pittura e la doratura. Il tema più rappresentato nel terzo quarto del secolo sono le scene di corteggiamento: figure di dame e cavalieri isolate o a coppie, colte spesso in atteggiamento amoroso o mentre suonano strumenti musicali, circondate da paesaggi campestri appena accennati e inquadrati da motivi a rocailles. Il tema delle scene galanti e dei soggetti pastorali di gusto francese, secondo la moda derivata da Watteau e da Boucher, diventa l'elemento costante della pittura a smalto su vetro bianco e opaco, almeno fino alla fine degli anni Settanta (Gobbi M., 1996). Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è scelto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stilò un testamento in cui lasciava alla citti il Palazzo Mazzolari da lei acquistato per collocarvi la propria collezione artistica con l'obbligo espresso di stabilirvi subito un pubblico museo rivolto alla studiosa gioventù (Barletta CMarchetti A., 1994).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI		

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Toschi Mosca Vittoria
ACQD - Data acquisizione	1885
ACQL - Luogo acquisizione	PU/ Pesaro
CDG - CONDIZIONE GIURIDIO	CA
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Pesaro
CDGI - Indirizzo	p.zza del Popolo, 1
DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	IFERIMENTO
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	CRBC045985XC
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Turrini E. V.
FNTT - Denominazione	Inventario Generale del Museo Mosca
FNTD - Data	1934
FNTN - Nome archivio	Musei Civici, Archivio Storico
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Polidori G. C.
FNTT - Denominazione	Accertamento generale al 15 settembre 1945 del materiale artistico di proprietà del Comune di Pesaro sito nella Civica Residenza, nel Civico Museo, nella R. Prefettura e nel Conservatorio G. Rossini
FNTD - Data	1945
FNTN - Nome archivio	Musei Civici, Archivio Storico
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	relazione
FNTA - Autore	Gobbi M.
FNTT - Denominazione	Accertamento generale al 15 settembre 1945 del materiale artistico di proprietà del Comune di Pesaro sito nella Civica Residenza, nel Civico Museo, nella R. Prefettura e nel Conservatorio G. Rossini
FNTD - Data	1945
FNTF - Foglio/Carta	fol. 30
FNTN - Nome archivio	Musei Civici, Archivio Storico
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENT	TI
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Generale
FNTD - Data	2001
FNTN - Nome archivio	Musei Civici, Archivio Storico
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativ	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Gobbi M.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	70001646
BIBN - V., pp., nn.	pp. 28-41
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACC	ESSO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Vanni L.
FUR - Funzionario responsabile	Costanzi C.
AGG - AGGIORNAMENTO	- REVISIONE
AGGD - Data	2003
AGGN - Nome	Eusebi C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO	- REVISIONE
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Vitali R.
AGGF - Funzionario	NR (recupero pregresso)